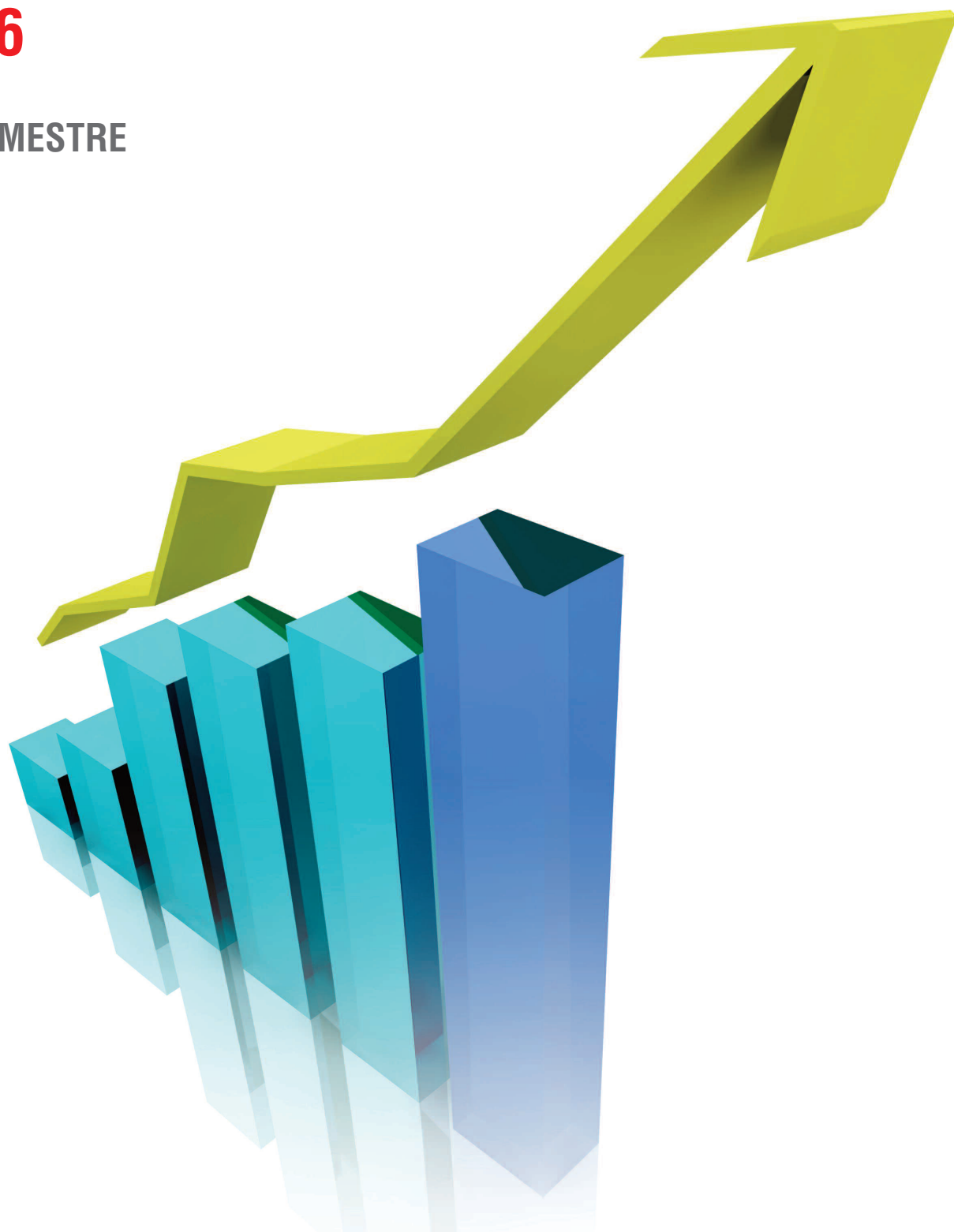


CONGIUNTURA AREA PELLE

LINEAPELLE
SERVIZIO ECONOMICO

2016

IV TRIMESTRE



▶ MATERIA PRIMA ◀

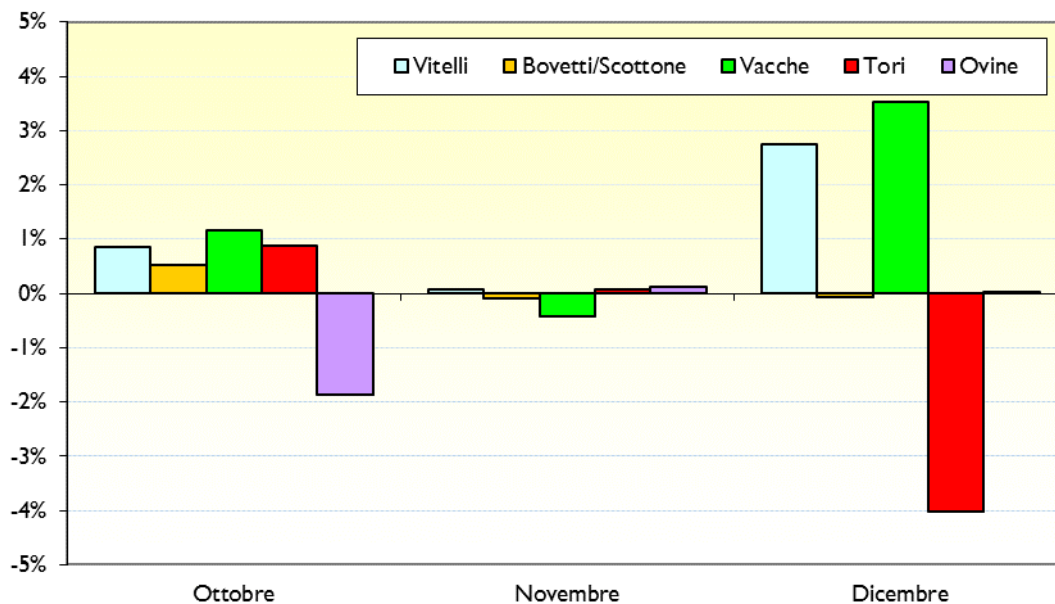
PREZZI

Durante l'ultimo trimestre 2016, gli indici di prezzo delle **pelli grezze** hanno continuato a mostrare, in media, variazioni sostanzialmente moderate, con l'unica eccezione del mese di dicembre in cui alcune tipologie hanno registrato movimenti meno trascurabili. Nel complesso, il periodo ha visto prevalere una tendenza al rialzo.

Con riferimento al grezzo **bovino**, i vitelli non hanno interrotto la dinamica crescente che li caratterizza dalla scorsa primavera, con una decisa accelerazione durante l'ultimo mese del periodo in analisi (+8% tra marzo e dicembre). Aumenti anche per le vacche, mentre il vitellame appare mediamente stabile. Volatilità nel toro, in ribasso nelle ultime settimane dell'anno.

L'andamento medio delle **ovine** ha evidenziato un calo a ottobre ed una stabilizzazione nei successivi due mesi, ma le principali origini rilevate si sono mosse in maniera differente. Se le pelli iraniane hanno evidenziato un trend in linea con la media generale, le neozelandesi sono scese a ottobre per poi risalire a novembre e dicembre, mentre le spagnole sono cresciute a inizio periodo e calate nelle settimane seguenti.

FIG. I - VARIAZIONE SUL MESE PRECEDENTE DEGLI INDICI DI PREZZO DEL GREZZO PER TIPOLOGIA ANIMALE NEL TRIMESTRE

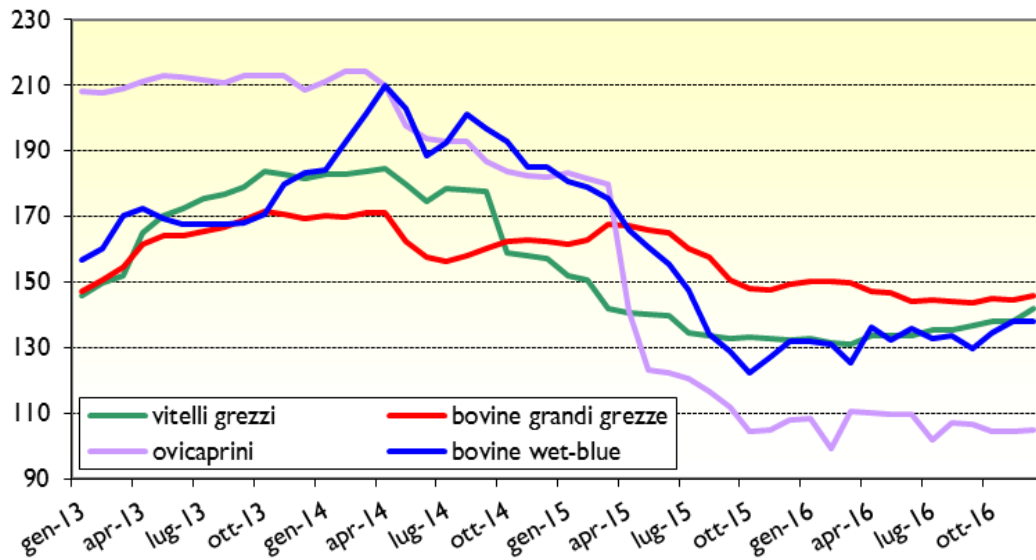


Le quotazioni delle **bovine wet blue** sono risultate mediamente in aumento su tutte le principali piazze, con il Brasile a registrare la crescita più consistente (+10% tra settembre e dicembre).

TAB. I - VARIAZIONE INDICI DI PREZZO DEL GREZZO PER TIPOLOGIA ANIMALE E ORIGINE TRA E FINE INIZIO 2016

Vitelli	+7%	Bovetti, vitelloni, scottone	+3%	Vacche	-9%	Tori	-3%	Ovini	-3%
Italia	==	Italia (vitelloni)	==	Italia	-3%	Francia	-3%	Iran	-1%
Francia	+9%	Germania (scottone)	-6%	Francia	-8%	Olanda	-5%	N. Zelanda	-5%
Olanda	+10%	Regno Unito (miste)	+9%	Olanda	-19%	Germania	-3%	Spagna	-23%
Spagna	+7%	Spagna (vitelloni)	+7%	Germania	-7%	N. Zelanda	-8%		
Australia	==	Stati Uniti (miste)	+7%	Spagna	+5%	Danimarca	==		
		Australia (miste)	-1%	Stati Uniti	-4%				
		Svezia (miste)	-1%	Svezia	-2%				
		N. Zelanda (boveti)	+5%	N. Zelanda	+6%				
				Danimarca	-6%				

FIG. 2 - ANDAMENTO INDICI DI PREZZO DELLA MATERIA PRIMA CONCIARIA PER PRINCIPALE TIPOLOGIA (BASE 2005=100)



MACELLAZIONI

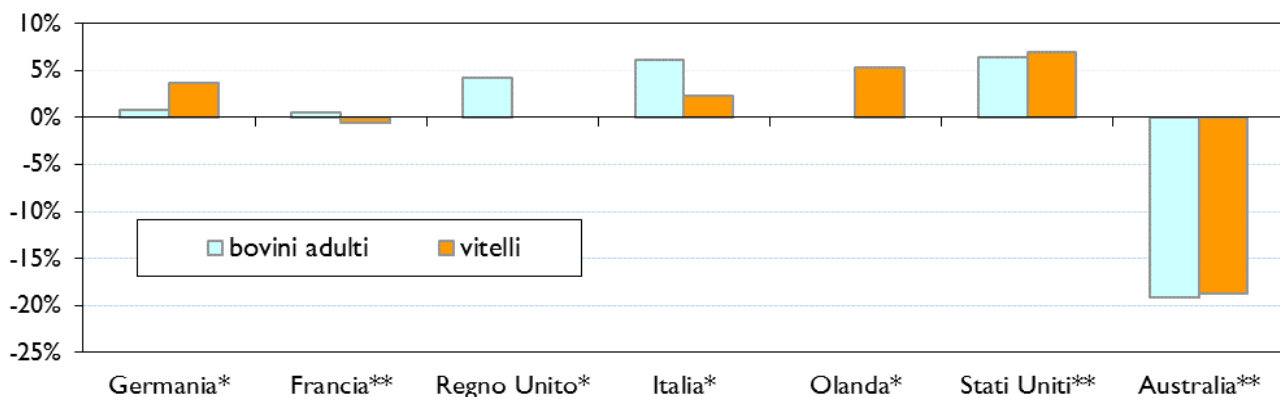
Gli abbattimenti complessivi di **bovini adulti** nelle principali aree monitorate (UE, USA, America Latina, Oceania) hanno mostrato una sostanziale stabilità (-0,4%) nel totale 2016 rispetto all'anno precedente.

Il quadro generale dell'UE registra un incremento (+3%) per il secondo anno di fila, con macellazioni in rialzo in quasi tutti i principali Paesi dell'area (Francia +1%, Germania +1%, Regno Unito +4%, Italia +6%, Irlanda +5%, Polonia +6%, Olanda +13%). Unica eccezione la Spagna (invariata). Nelle altre regioni, crescono solo gli USA (+5%), con perdite modeste per i più importanti produttori sudamericani (Brasile -1%, Argentina -2%). Più consistenti i cali in Nuova Zelanda (-7%) ed Australia (-19%).

L'annata chiude invece in negativo per i **vitelli** (macellazioni complessive in ribasso del 5%). La situazione europea è però positiva, con gli abbattimenti totali in aumento del 3%. La crescita tocca Olanda (+5%), Spagna (+3%), Italia (+1%), Germania e Belgio (+4%), a fronte di frenate in Francia (-1%) e Polonia (stabile). Come per le bovine, nel resto del mondo solo gli USA sono in aumento (+7%); ribassi a doppia cifra in Oceania.

Calano anche i volumi totali di abbattimento degli **ovini** nelle aree sopracitate. L'Europa si conferma in buona salute complessiva (+1%), con crescite in Spagna, Francia, Italia e Irlanda (decrementi per Regno Unito e Grecia). Variazioni negative invece sia in Australia (-5%) che in Nuova Zelanda (-11%).

FIG. 3 - VARIAZIONE DELLE MACELLAZIONI BOVINE NEGLI ULTIMI 3 MESI SU CORRISPONDENTI ANNO PRECEDENTE[†]



[†] sono esclusi i valori di vitelli britannici e bovini adulti olandesi in quanto poco significativi

* trimestre chiuso in novembre

** trimestre chiuso in dicembre

▶ SETTORE CONCIARIO ◀

ITALIA

INDICE DI FATTURATO - Tendenza Trimestrale (IV trimestre 2016 vs IV trimestre 2015)

- ▶ BOVINE MEDIO-GRANDI - Non si interrompe la lieve tendenza negativa per le bovine medio-grandi: -4%.
- ▶ BOVINE PICCOLE - Il segmento mostra un decremento (-7%) per il secondo trimestre di fila.
- ▶ OVICAPRINE - Al pari dei vitelli, il fatturato settoriale dell'ovicaprino registra una perdita del 7%.

INDICE DI FATTURATO - Tendenza Annuale (Anno 2016 vs Anno 2015)

- ▶ BOVINE MEDIO-GRANDI - Il calo stimato per l'anno appena concluso si assesta al 3% circa in media.
- ▶ BOVINE PICCOLE - Anche in questo frangente, la perdita complessiva sul 2015 è del 3% in valore.
- ▶ OVICAPRINE - Stesso trend anche per ovine (-9%) e capre (-4% sull'anno scorso).

COMMENTI E PREVISIONI - L'annata si è chiusa senza particolari sorprese rispetto a come si era sviluppata la domanda (a singhiozzo) nei mesi precedenti. Previsioni ancora "tiepide" per la prima parte 2017.

RESTO D'EUROPA

INDICE DI FATTURATO - Tendenza Trimestrale (IV trimestre 2016 vs IV trimestre 2015)

- ▶ BOVINE MEDIO-GRANDI - Prevale ancora una dinamica ribassista anche per gli altri più importanti Paesi conciari UE. Il ribasso è a doppia cifra per Austria, Germania e Olanda, con Spagna e Francia in decremento più lieve (-3% per entrambi). In controtendenza Regno Unito (+15%) e Polonia (+10%), Portogallo stabile.
- ▶ BOVINE PICCOLE - Ancora panorama pesantemente negativo (Francia -16%, Spagna -10% e Germania -6%).
- ▶ OVICAPRINE - Ennesimo trimestre positivo per i francesi (+8), mentre gli spagnoli perdono in media il 10%.

INDICE DI FATTURATO - Tendenza Annuale (Anno 2016 vs Anno 2015)

- ▶ BOVINE MEDIO-GRANDI - I primi dati sui fatturati totali 2016 mostrano lievi aumenti medi per Francia (+3%), Spagna (+3%), Portogallo (+8%) e Regno Unito (+1%). Ribassi importanti in Austria, Germania ed Olanda, mentre la Polonia archivia l'anno in deciso rialzo.
- ▶ BOVINE PICCOLE - La Spagna chiude il 2016 con segno lievemente positivo, la Francia a -5%, Germania -10%.
- ▶ OVICAPRINE - Situazione opposta ai vitelli: bene i produttori francesi (+3%), in perdita gli spagnoli (-3%).

COMMENTI E PREVISIONI - Le aziende focalizzate sull'imbottito risentono dell'alto livello di competizione raggiunto dal segmento (soprattutto auto, sempre molto dinamico). La domanda moda non premia tutti, ma presenta comunque saldo positivo in molti Paesi. Difficile prevedere cambiamenti di trend prima di metà anno.

RESTO DEL MONDO

INDICE DI FATTURATO - Tendenza Trimestrale (IV trimestre 2016 vs IV trimestre 2015)

- ▶ BOVINE - Trimestre ancora diffusamente in calo complessivo, ad eccezione del Brasile (in ripresa, +4%).
- ▶ OVICAPRINE - Situazione molto simile alle bovine, con cali importanti per i principali player asiatici.

INDICE DI FATTURATO - Tendenza Annuale (Anno 2016 vs Anno 2015)

- ▶ BOVINE - Annata negativa in Cina, India, Brasile, Argentina, Pakistan. Messico stabile, bene l'export turco.
- ▶ OVICAPRINE - Ribassi a doppia cifra per India, Turchia e Pakistan. Segno "meno" anche in Cina.

COMMENTI E PREVISIONI - L'anno viene archiviato in perdita in quasi tutti i Paesi extra-UE. La domanda USA ha sostanzialmente sostenuto solo il Messico; in calo generalizzato invece le vendite sul mercato UE.

▶ SETTORE ACCESSORI COMPONENTI SINTETICI ◀

MATERIE PRIME DI RIFERIMENTO

PREZZI - Tendenza Trimestrale (IV trimestre 2016 vs IV trimestre 2015)

L'ultimo trimestre dell'anno conferma il trend rialzista dei prezzi delle *commodity* di riferimento.

Nel dettaglio, rallenta la flessione dei prezzi del petrolio (in USD), in calo del 38%; mentre aumenta il prezzo di cotone (+14%) e lane (con incrementi compresi tra il 14% e il 20%). Confermata la ripresa delle quotazioni della gomma naturale (+53%) e dei metalli, inclusi nickel (+14%) e rame (+8%), entrambi in ripresa.

PREZZI - Tendenza Annuale (Anno 2016 vs Anno 2015)

La variazione dei prezzi da inizio anno restituisce un quadro in prevalenza positivo. Ancora in ribasso i corsi del greggio (-29%), cui si aggiungono le perdite di alluminio (-4%), rame (-12%) e nickel (-19%). Incrementi nelle quotazioni di lane (con valori compresi tra +10% e +11%), cotone e gomma naturale (entrambi +5%).

TESSUTI, SINTETICI E SUCCEDANEI

INDICE DI FATTURATO - Tendenza Trimestrale (IV trimestre 2016 vs IV trimestre 2015)

Il quarto trimestre 2016 restituisce un panorama prevalentemente negativo nel comparto tessuti, sintetici e succedanei, con la media europea in calo del 4% rispetto al corrispettivo 2015.

Pesa soprattutto l'andamento negativo del rigenerato di fibre di cuoio; fiacchi tessuti e fibre sintetiche e artificiali. Perde terreno anche il sintetico, con la Germania (+4%) che non riesce a controbilanciare il calo di Francia (-12%) e Italia (-5%). Nel dettaglio per Paesi rileva la buona performance complessiva di Polonia (+14%), Germania (+3%), Regno Unito e Portogallo (entrambi +2%). Difficoltà per Romania, Francia e Italia.

INDICE DI FATTURATO - Tendenza Annuale (Anno 2016 vs Anno 2015)

Il bilancio 2016 si conclude complessivamente in positivo (+4%/+5% a livello europeo). Si conferma mediamente migliore l'andamento del sintetico, nonostante continui la flessione di Francia, Regno Unito e Romania. Permane l'incertezza nel rigenerato e nei tessuti, dove pesa la debole performance di Italia, Portogallo e Romania. Limitatamente ai tessuti le difficoltà si estendono anche a Francia (-20%) e Regno Unito (-2%). Positiva invece la dinamica della Germania in tutti i segmenti.

ACCESSORI E COMPONENTI

INDICE DI FATTURATO - Tendenza Trimestrale (IV trimestre 2016 vs IV trimestre 2015)

Andamento differenziato nel settore accessori e componenti nell'ultimo trimestre 2016. Limitano le perdite Regno Unito (-11%) e Germania (-1%), mentre peggiora leggermente la performance dell'Italia (-6%) cui si aggiunge il calo della Polonia (-5%). Continua la crescita di Francia, Portogallo e Romania, sebbene più moderata. In ripresa la Spagna (+2%).

Contrastato l'andamento delle parti per calzature, che accusano il calo dell'Italia (-8%) a fronte della tenuta della Germania (+1%) e della crescita di Spagna (+2%) e Romania (+7%). Incertezza nelle minuterie metalliche (-1% la media europea), con Francia e Romania che non riescono a bilanciare i ribassi di Italia (-4%) e Germania (-6%). A tinte fosche il quadro degli altri accessori, con le sole eccezioni di Francia e Romania.

INDICE DI FATTURATO - Tendenza Annuale (Anno 2016 vs Anno 2015)

Positivo il bilancio 2016 (+2% la media europea). In crescita tutti i segmenti del comparto, con le minuterie metalliche che registrano la dinamica migliore (+4% a livello UE). Nel dettaglio per Paesi stona soprattutto il Regno Unito, in perdita a doppia cifra in tutti i segmenti (eccetto negli altri accessori, dove cede il 4%). Bene Spagna (+4%), Romania (+7%), Francia (+8%) e Polonia (+10%). In leggera flessione l'Italia (-0,5%).

▶ SETTORI MANIFATTURIERI ◀

CALZATURA

INDICE DI FATTURATO - Tendenza Trimestrale (IV trimestre 2016 vs IV trimestre 2015)

▶ ITALIA - I produttori italiani chiudono il 2016 con un moderato rialzo rispetto al corrispondente periodo dell'anno: +2% è la variazione del fatturato nei tre mesi.

▶ RESTO DEL MONDO – Il resto d'Europa chiude con un trimestre mediamente stabile o in leggero rialzo, ma presenta al suo interno dinamiche diversificate. Nel dettaglio, Germania e Polonia registrano i risultati migliori con incrementi a doppia cifra, seguite dalla Grecia. In Francia, la produzione complessiva mostra un calo significativo, ma il fatturato appare sostenuto dalla tendenza positiva delle esportazioni (+7%). Trimestre deludente per i produttori Iberici, con Spagna in marginale calo e Portogallo in rialzo di solo un punto percentuale; ribassi per il Regno Unito (-5%). Dinamica riflessiva per tutte le delocalizzazioni dell'est europeo, ad eccezione della Repubblica Ceca, in moderato incremento. Al di fuori dei confini europei, ribassi a doppia cifra per le esportazioni cinesi (-11%) e pakistane, a fronte di un lieve incremento di quelle indiane (+2%). Cali per la produzione turca, moderati rialzi per quella vietnamita (+5%). Generalmente positivo il trend delle esportazioni brasiliane (+12%), mentre registrano forti decrementi quelle messicane.

INDICE DI FATTURATO - Tendenza Annuale (Anno 2016 vs Anno 2015)

▶ ITALIA – Il fatturato complessivo 2016 della calzatura italiana si mantiene stabile (0/+1%) nonostante un trend decrescente della produzione in volume.

▶ RESTO DEL MONDO – Positivo anche il bilancio della calzatura europea, le cui uniche eccezioni in lieve ribasso sono rappresentate da Bulgaria, Romania e Slovacchia. Nel dettaglio, crescita per Francia e Germania (+6% e +16% rispettivamente, anche se il dato di produzione in volume risulta negativo), stabile il Regno Unito e aumenti per Polonia e Repubblica Ceca (export in aumento a doppia cifra). Leggeri incrementi anche per i calzaturieri iberici. Per i principali produttori asiatici, si conferma in calo la Turchia, seppur lievemente, mentre Cina e Pakistan archiviano l'anno in rosso, rispettivamente a -13% e -17% nell'export. In flessione anche le esportazioni indiane (-2%) mentre il Vietnam registra un +8%. Nelle Americhe, bene il Brasile a +2%/+4%, a fronte di perdite a doppia cifra per il Messico.

PELLETTERIA

INDICE DI FATTURATO - Tendenza Trimestrale (IV trimestre 2016 vs IV trimestre 2015)

▶ ITALIA - Il trimestre conclusivo del 2016 vede la pelletteria italiana (export e volumi prodotti) in recupero: +4 % rispetto al quarto trimestre 2015.

▶ RESTO DEL MONDO – Nel resto d'Europa, complessivamente in attivo, moderati rialzi per Regno Unito e Francia (+4% entrambe), cali in Germania e nella penisola iberica. Relativamente alle delocalizzazioni, bene Polonia e Romania, in contrazione Slovacchia, Bulgaria e Repubblica Ceca. Nelle aree di produzione extra UE, continua il calo delle esportazioni cinesi, stabile l'export indiano e in crescita quello pakistano. Trimestre in flessione per Brasile e Messico.

INDICE DI FATTURATO - Tendenza Annuale (Anno 2016 vs Anno 2015)

▶ ITALIA – Grazie alla dinamica degli ultimi tre mesi, il bilancio annuale 2016 della pelletteria italiana registra una sostanziale tenuta rispetto all'anno precedente, evidenziando un fatturato solo in lieve flessione (-1%/-2%).

▶ RESTO DEL MONDO – Per la pelletteria europea l'andamento generale del 2016 è stato soddisfacente con trend in attivo per tutti i principali produttori (Francia, Regno Unito, Germania, Spagna e Portogallo). Uniche aree in perdita: Bulgaria e Romania. Fuori dall'UE, Asia in calo (Cina a doppia cifra), Americhe in attivo.

ABBIGLIAMENTO

INDICE DI FATTURATO - Tendenza Trimestrale (IV trimestre 2016 vs IV trimestre 2015)

- ▶ ITALIA – Ulteriori perdite stagionali per i confezionisti italiani di abbigliamento in pelle che registrano, nei tre mesi conclusivi del 2016, un -5% sul medesimo periodo dell'anno precedente.
- ▶ RESTO DEL MONDO – Risultati trimestrali mediamente stagnanti per il segmento europeo, con qualche aumento in Francia, Germania e Portogallo, bilanciati dai ribassi in Spagna e Regno Unito. Nel resto del mondo, permane negativa la congiuntura in Asia (export diffusamente in calo). Lieve rialzo per la Turchia.

INDICE DI FATTURATO - Tendenza Annuale (Anno 2016 vs Anno 2015)

- ▶ ITALIA – Nonostante un graduale rallentamento delle perdite nel corso dei mesi più recenti, l'abbigliamento in pelle italiano riporta nel dato complessivo del 2016 un calo dell'11% rispetto all'anno precedente.
- ▶ RESTO DEL MONDO – Anche nel resto d'Europa il risultato annuale resta caratterizzato da una complessiva contrazione. Rispetto al dato medio, registrano un attivo Francia, Portogallo, Polonia e Repubblica Ceca. Debolezza diffusa anche al contesto extra UE, che appare in decremento sia in Asia (tranne la Turchia) che nelle Americhe.

IMBOTTITO

INDICE DI FATTURATO - Tendenza Trimestrale (IV trimestre 2016 vs IV trimestre 2015)

- ▶ ITALIA – Ulteriore arretramento in chiusura d'anno per i produttori italiani di arredamento imbottito, che registrano perdite di fatturato di lieve entità (-2%/-4%) su base stagionale. Il settore dell'automotive evidenzia uno stop nella produzione, ma prosegue il suo incremento nelle immatricolazioni, che nell'ultimo trimestre riportano un +10%.
- ▶ RESTO DEL MONDO - Nel resto d'Europa, dinamica simile per l'arredamento imbottito che registra ribassi medi del 4%/5%. Nel dettaglio: in contrazione Polonia (-7%), Germania (-8%) e Francia (-16%), a fronte di aumenti significativi per Spagna e Regno Unito. In lieve incremento gli ordinativi nel mercato statunitense che segnala buone performance anche sul fronte *retail*. Rialzi moderati delle immatricolazioni auto anche nel mercato UE, la cui media rispecchia il trend dei cinque mercati principali (Germania, Regno Unito, Francia, Italia e Spagna), ma è sostenuta dai risultati brillanti dei nuovi membri, complessivamente in progressione a doppia cifra.

INDICE DI FATTURATO - Tendenza Annuale (Anno 2016 vs Anno 2015)

- ▶ ITALIA - Il bilancio annuale dell'arredamento imbottito italiano, pur con l'arretramento di fine anno, rimane attivo (+4%). Il 2016 resta complessivamente un anno decisamente positivo per l'auto italiana, che riporta un +7% nella produzione e un +16% nelle immatricolazioni.
- ▶ RESTO DEL MONDO - Si confermano valori positivi per tutti i principali produttori europei di arredamento ad eccezione della Germania (-3%). Performance particolarmente vivace del Regno Unito, in aumento a doppia cifra. In crescita gli ordinativi USA (+2%). Il mercato dell'auto UE chiude l'anno con un +7% complessivo nelle immatricolazioni rispetto al 2015.

A CURA DI LINEAPELLE
SERVIZIO ECONOMICO

economic@lineapelle-fair.it
www.lineapelle-fair.it